



Quanto possiamo dire con l'intonazione?

María Emilia Pandolfi

Marco Luccon

Natalia Profiti

Gisela Vommaro

ISBN: 978-950-592-295-6

Quanto possiamo dire con l'intonazione?

INTRODUZIONE

Le attività che proponiamo risultano da una riflessione sullo spazio della prosodia nell'insegnamento linguistico. Consapevoli dell'importanza dell'intonazione nella comunicazione e osservando la scarsa presenza di esercizi in proposito nei manuali di insegnamento, vorremmo fornire in questo dossier alcune idee che possano rendersi utili agli insegnanti che condividono con noi l'obiettivo di portare la fonetica in aula.

Verranno presentate sequenze non convenzionali di cui si può usufruire in qualunque momento della formazione. Lo studio dell'intonazione, infatti, non si addice solo a coloro che sono in un grado avanzato della lingua; anzi, occorre che essa venga insegnata sin dalle prime fasi dell'apprendimento. D'altra parte, si tratta di attività di lingua che vengono proposte attraverso un filo conduttore prosodico e intendono non trascurare nessuno dei piani della lingua. Per questo motivo possono abbinarsi e approfondire anche aspetti lessicali, grammaticali, funzionali, ecc.

Avendo osservato quanto le strutture prosodiche della L1 tendono a essere trasferite sulla L2, è stata seguita un'impostazione contrastiva italiano-spagnolo con la relativa riflessione.

Ogni esercizio presenta tre tipi di obiettivi: un obiettivo prosodico-pragmatico, uno linguistico (lessicale, grammaticale, discorsivo) e un altro ancora di tipo comunicativo. Le attività partono da una fase globale di ascolto seguita da un momento di analisi delle strutture in questione. È previsto uno spunto di riflessione metafonetica oltre a una proposta di riaggancio al lessico, al livello morfo-sintattico nonché comunicativo della lingua.

Alla fine di ogni sequenza gli studenti sono invitati a valutare le conoscenze apprese e le possibilità di reimpiego delle strutture in nuovi contesti.

Chiude il dossier un'appendice in cui si propongono giochi didattici correlati a ogni unità. Dal punto di vista prosodico-pragmatico si è deciso di presentare e esercitare la cosiddetta tonia esplicativa. Essa riproduce un andamento analogo a quello di una doppia sospensiva e veicola il valore epistemico dell'ovvietà.

A mo' di scusa



A MO' DI SCUSA

Nella comunicazione la funzione di scusarsi ricorre quando si è convinti di aver fatto qualcosa di indebito. Nel caso in cui il parlante si scusa per una mera formalità, dando per scontato che le scuse devono essere accettate dall'interlocutore, utilizza la cosiddetta *tonia esplicativa* con cui fa capire al destinatario quanto sia ovvio che non è completamente dalla parte del torto.

Tale atto comunicativo avviene in un contesto informale e l'uso paralinguistico reso dall'intonazione costituisce una strategia discorsiva per coinvolgere l'interlocutore nella responsabilità del fallo commesso e alleggerire quella dell'emittente attraverso un processo di negoziazione.

La proposta di applicare la *tonia esplicativa* a ulteriori situazioni in cui si lavora con il piano lessicale e, in questo caso, con un campo semantico specifico evidenzia quanto il lavoro con la lingua non vada mai disgiunto dalla fonetica e la prosodia.

A mo' di scusa

Obiettivi:

- Riflettere sui **rapporti argomentativi** che si intrecciano nel discorso.
- Mettere in evidenza il ruolo della **tonia esplicativa**.
- **Chiedere scusa** usando alcuni modi di dire.

- 01 **Ascolta l'aneddoto che racconta la ragazza. Perché dice che "ha la testa fra le nuvole"? Conosci quest'espressione? Quando la si usa?**

<https://youtu.be/TArriOSzbxo>



- 02 **Ora ascolta la stessa espressione ma pronunciata da un altro parlante. Prova a immaginare il contesto in cui è stata pronunciata:**

https://youtu.be/J_CBKVPdpuQ

- Chi parla?
- A chi sta parlando?
- Dove si trova?
- Perché lo dice?
- Come avrà reagito il destinatario di questo messaggio?

- 03 **Ora guarda il video e verifica se le tue ipotesi erano giuste.**

https://youtu.be/SfReXbT_yYQ

- 04 **Ascolta ancora l'enunciato e ripetilo.**

https://youtu.be/J_CBKVPdpuQ

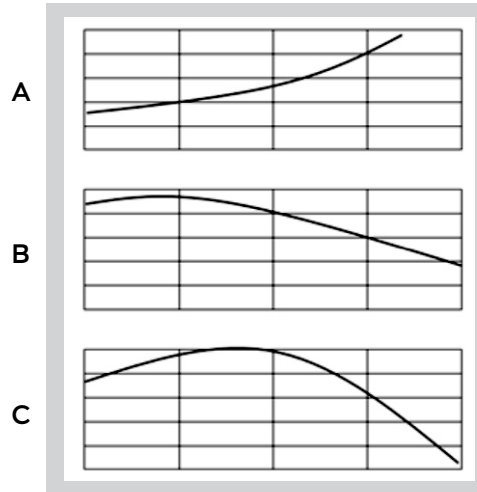
- 05 **Ora ascolta questi due enunciati. Quale differenza percepisci?**

https://youtu.be/aO_uqyv2Lp4

- 06 Ascolta ancora l'enunciato pronunciato dal bambino. A quale tonia assoceresti l'enunciato "fra le nuvole"? Perché?



https://youtu.be/J_CBKVPdpuQ



- 07 Leggi il testo in cui è inserito l'enunciato con cui abbiamo lavorato. Scrivi il connettivo che manca.



*Devo averti passato il foglio sbagliato
..... ho la testa fra le nuvole.*

- 08 Se il bambino che dice questa frase non avesse avuto "la testa fra le nuvole", cosa credi che avrebbe fatto? Perché?



.....

- 09 Prendendo in considerazione quanto abbiamo analizzato finora, leggi la seguente spiegazione e scegli l'opzione giusta.



*Gli enunciati di ovvietà hanno una tonia **discendente / ascendente / sospensiva** che indica al destinatario che deve fare molta attenzione a quanto ha sentito per poter inferire qualcosa che invece non è stato detto e che ha un rapporto **logico / condizionale / aversativo** con l'enunciato emesso.*

10 Leggi ad alta voce le seguenti situazioni. Sottolinea le espressioni idiomatiche che vengono usate a modo di scusa.



- A. *-Ti sei mangiato tutta la pizza da solo!
-Avevo un buco allo stomaco...*
- B. *-Ma come ti è venuto in mente di picchiare il capo? Sei matto?!
-Ho perso la testa.*
- C. *-Come hai potuto credere alle parole di Giulio? Lo sai che è un grande bugiardo.
-Mi ha preso per il naso.*
- D. *-Perché hai lasciato il lavoro?
-Eh, pensavo di dedicarmi ad altro. E invece le cose non sono andate come avevo previsto. Ho fatto il passo più lungo della gamba...*
- E. *-Stefania, hai speso tutti i risparmi!
-Ho le mani bucate...*

11 Abbina ogni espressione idiomatica usata nei dialoghi precedenti al significato giusto.



- Ingannare qualcuno.
- Spendere i soldi con facilità.
- Avere fame.
- Perdere il controllo.
- Fare qualcosa al di fuori delle proprie possibilità.

12 Ora tocca a voi!
A coppie create una dialogo in cui possiate reimpiegare una delle espressioni viste a modo di scusa. Ricordatevi di utilizzare l'intonazione adeguata affinché la scusa sia percepita come ovvia.



13 Rifletti e completa la frase.
Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

**Giustificarsi
ma non troppo**

2

GIUSTIFICARSI MA NON TROPPO

Anche qui il contorno intonativo intende veicolare una giustificazione. La differenza tuttavia consiste nel fatto che l'emittente esprime, attraverso la *tonia esplicativa*, la causa evidente di quanto è stato detto precedentemente.

Attraverso un processo di inferenza e interpretazione, il destinatario coglie, sin dalle prime sillabe dell'enunciato, che si tratta di una giustificazione causale che risulta ovvia. Questi indici acustici prematuri, diversi da quelli che si potrebbero riscontrare in enunciati dichiarativi, danno al contorno intonativo un particolare andamento sospensivo che rimanda al valore paralinguistico accennato.

Gli esercizi dell'unità propongono l'individuazione di questi indici prematuri ai fini di dedurre l'ovvietà dell'enunciato.

L'intonazione, d'altro canto, regola la distanza sociale con l'interlocutore, rende una conversazione cordiale, neutra o distaccata; convoglia segnali di cortesia o informalità. In questo modo, l'intonazione, insieme ad altri espedienti, definisce il registro e ne costituisce la conseguenza. La gestione del registro è una delle sottocomponenti della competenza socio-pragmatica e va studiata in sede didattica.

Giustificarsi ma non troppo

Obiettivi:

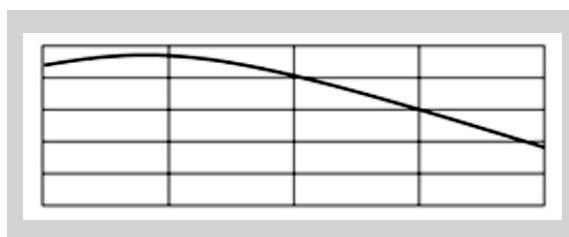
- Riconoscere e riprodurre il **contorno intonativo dell'ovvietà** a partire dalla posizione della **pretonica**.
- Identificare l'atto linguistico della giustificazione con la **tonia esplicativa**.
- **Giustificarsi** per qualcosa che l'interlocutore dovrebbe comunque sapere.
- Conoscere e utilizzare le espressioni per rendere la giustificazione

01 Leggi le parole finali di diversi atti linguistici di giustificazione.



- *Non ci credo.*
- *A tuo padre.*
- *Ti pareva.*
- *Con l'amante.*

02 Pronunciale ad alta voce associandole allo schema intonativo che segue.



03 A coppie, completate oralmente le parti degli enunciati dell'esercizio 1 proponendo un contesto per ognuna di esse.

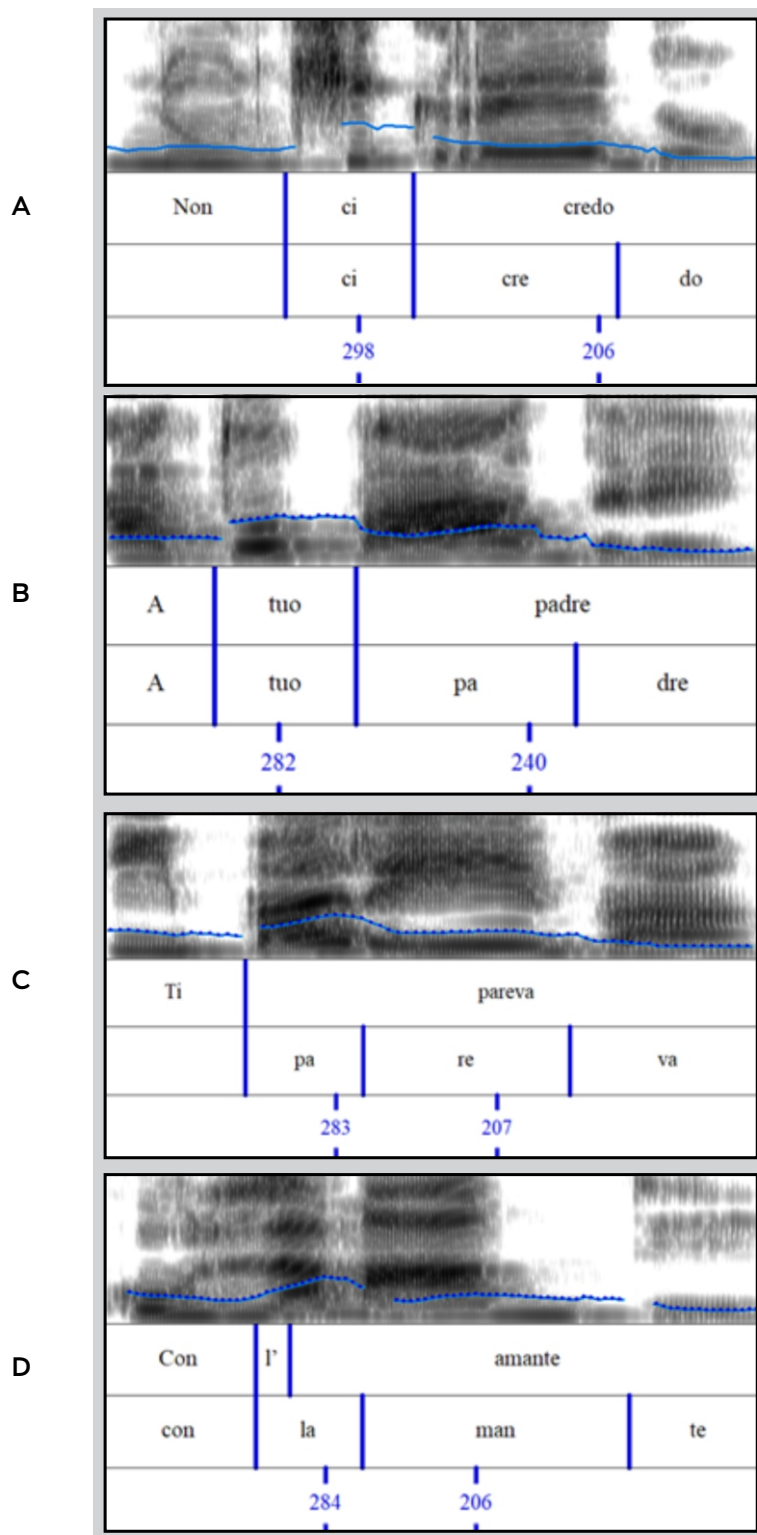


04

Osserva gli spettrogrammi degli enunciati dell'esercizio 1 e rispondi: su quali sillabe si verifica il pitch più alto?



<https://youtu.be/TArriOSzbxo>



- 05** In contesti analoghi proponi le stesse frasi come dichiarative inserendo l'apposito connettivo. Confronta la posizione del pitch in entrambi i casi.



Esempio:

Hai cancellato il file su cui avevo lavorato per due ore? Non ci credo!
(con tonia esplicativa)

Hai cancellato il file su cui avevo lavorato per due ore? Invece non ci credo.
(dichiarativa, con tonia conclusiva)

- 06** Che cosa dovrebbe sapere l'interlocutore nei seguenti minidialoghi?
Osserva l'esempio:



- Ha avuto un dieci in matematica.
- Ha studiato tutti i giorni.
- *Dovrebbe sapere che quando si studia si hanno buoni voti.*

- A.** - *Mi sono bagnata tutta.*
- *Sta piovendo.*
- B.** - *È instancabile. Ha lavorato tutto il giorno e adesso vuole andare anche a spasso.*
- *È giovane.*
- C.** - *Ha l'insonnia. Prende sempre le medicine per dormire.*
- *È piena di debiti.*
- D.** - *Carlo ha fatto un brutto incidente con la macchina.*
- *Gli piace correre.*



- 07** Leggi i dialoghi che seguono: essi non rispettano le regole di cortesia che ci si attende. Volgili alla forma cortese.



- A.** *Capo: È questa l'ora di arrivare?*
Impiegato: Avevo sonno.
(Tutti sanno che al capo non si risponde così)

.....

- B.** *Viaggiatore in treno: Mi ha pestato il piede!*
Un altro: Lei non si sposta.

.....



- C. *Amico: Non mi hai piú ridato i soldi che ti ho prestato.
Amico: Dovevo fare un viaggio in Europa.*

.....

- D. *Direttore: Chi Le ha dato il permesso di entrare senza bussare?
Impiegato: Era aperto.*

.....

08 Quale potrebbe invece essere la situazione comunicativa a partire da queste scuse formali?



- A. *Scusi, ho pensato che non ci fosse nessuno.*

.....

- B. *Mi dispiace. Non sono stata avvertita del cambiamento della data.*

.....

- C. *Credo di non aver sentito che bisognava arrivare prima.*

.....

- D. *Chiedo scusa. Avrei dovuto avvisarLa.*

.....

09 Completa l'enunciato a partire da quanto hai imparato attraverso le attività precedenti.



Una delle differenze fra il trattamento cortese e scortese risiede ...

.....

.....

10 Rifletti e completa la frase.
Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

**Giustificarsi
in poche parole**

3

GIUSTIFICARSI IN POCHE PAROLE

In quest'esercizio si riprende ancora l'atto linguistico della giustificazione reso, prosodicamente, attraverso la *tonia esplicativa*, la quale permette a sua volta di fare a meno dei connettivi testuali sostituendosi ad essi.

La protonia, con un picco sulla prima sillaba tonica, acquista un ruolo importante in questo tipo di enunciato e fornisce al destinatario le spie intonative con cui riuscirà a interpretare il messaggio e a completare la parte dell'enunciato mancante. L'intonazione, infatti, organizza il discorso e dà ad esso la completezza e unità che non sempre si evince dal contenuto proposizionale.

L'input che si propone è un dialogo tra la mamma e la figlia adolescente che, come molti ragazzi della sua età, risponde con grande risparmio di parole e in modo scarsamente articolato, alle domande di sua madre. Il contesto è familiare e la lingua è colloquiale.

Giustificarsi in poche parole

Obiettivi:

- Riprodurre la **curva melodica** caratteristica degli enunciati di **ovvietà**.
- Riflettere sul contenuto linguistico che viene anticipato dalla **protonia**.
- Inquadrare questi tipi di enunciati nel parlato **emotivo informale**.

01 Ascolta il dialogo e rispondi: quale rapporto c'è tra gli interlocutori?

https://youtu.be/SrBbeOV_BX0



02 Ora, a coppie, leggete il testo e provate a completare le risposte di Martina che vedete sottolineate.



- *Ciao, Martina.*
- *Ciao.*
- *Com'è andata?*
- *Bene.*
- *Tutto bene? Anche in matematica?*
- *Insomma...*
- *Ma sei stata interrogata?*
- *Ehm... così...*
- *Ma come sarebbe?*
- *La professoressa... sai...*
- *Ma... sei stata bocciata?*
- *Quella... fa sempre domande...*
- *Possibile! Perché non hai studiato!*
- *Non avevo...*
- *Ma non è che avete studiato insieme con Michela?*
- *Michela... sa meno di...*
- *Michela è promossa in tutte le materie!*
- *Se lo dice...*



03

A coppie, provate a immaginare quali sarebbero state le risposte di una figlia diligente in una situazione analoga. Poi leggetelo a voce alta.



- *Ciao, Martina.*

.....

- *Com'è andata?*

.....

- *Tutto bene? Anche in matematica?*

.....

- *Ma sei stata interrogata?*

.....

- *Ma come sarebbe?*

.....

- *Ma... sei stata bocciata?*

.....

- *Possibile! Perché non hai studiato!*

.....

- *Ma non è che avete studiato insieme con Michela?*

.....

- *Michela è promossa in tutte le materie!*

.....

04

Riflettete insieme:

- *L'intonazione delle risposte di Martina è la stessa nei due dialoghi?*

- *Avete avuto bisogno di utilizzare connettivi negli enunciati del secondo dialogo? Quali? Perché?*

05

Ascolta ora solo le frasi sottostanti e prova a disegnare la curva melodica che percepisci.



No	na	ve	vo

<https://youtu.be/myzwXBE1ZeQ>

Sa	me	no	di

<https://youtu.be/E6-7dhLFuCW>

Se	lo	di	ce

<https://youtu.be/WLE7Wglwal4>

06

Ora tocca a voi!

Elaborate un dialogo tra padre e figlio. Il figlio ha appena avuto un incidente con la macchina del padre e, dando la colpa ad altri, cerca di giustificarsi. Usate la tonia esplicativa.



07

Rifletti e completa la frase.

Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

**La pubblicità
e il made in Italy**

4

LA PUBBLICITÀ E IL MADE IN ITALY

È frequente l'utilizzo della *tonia esplicativa* nei testi persuasivi. La pubblicità, in particolare, costituisce l'ambito ideale per far credere all'interlocutore che certi benefici sono la conseguenza ovvia che deriva dall'acquisto di taluni prodotti.

Stando alla premessa che insegnare fonetica è sempre insegnare lingua e cultura, in questa sequenza si parte da uno spunto di contenuto culturale, il *Made in Italy*, per esercitare la tonia in questione.

Gli esempi che si ascoltano nelle pubblicità mettono in evidenza come l'intonazione degli enunciati sia portatrice di una forza illocutiva tale che permette all'interlocutore di inferire l'intenzionalità di quanto si dice.

In queste frasi come negli slogan pubblicitari, sottostanno le voci implicite che argomentano a favore del prodotto pubblicizzato. Quest'attività, dunque, consente di riflettere sulla polifonia di certi enunciati –specie pubblicitari- che si deduce dall'intonazione di alcune delle battute dei dialoghi.

La visione di due spot pubblicitari italiani ha come obiettivo riflettere anche sull'importanza della gestualità che accompagna il codice prosodico. Il significato di ovvietà si manifesta anche attraverso certi indicatori corporei, i quali sono più visibili in contesti informali come quelli degli esempi riportati.

La pubblicità e il made in Italy

Obiettivi:

- Riconoscere la **forza illocutiva** dell'intonazione e della gestualità.
- Scoprire le **voci** con cui dialogano le voci presenti nei testi.
- Riflettere sulle strategie della pubblicità.
- Conoscere i prodotti del *made in Italy*.

01

Sai cos'è il *made in Italy*? Osserva queste immagini e parla con i tuoi compagni.



02 Guarda queste pubblicità e rispondi: perché dovresti consumare i prodotti pubblicizzati?

<https://youtu.be/qLctw4oynaA>



03 Guarda ancora le pubblicità e identifica lo slogan di ognuna di esse.

<https://youtu.be/qLctw4oynaA>

Pasta Garofalo:

Parmigiano Reggiano:

Pasta De Cecco:



04 Guarda di nuovo le pubblicità e fai attenzione sia agli enunciati trascritti quaggiù sia ai gesti che fanno le persone che li pronunciano.

<https://youtu.be/qLctw4oynaA>

- *All'uscita non smettono mai di ridere come due scemi. (Pasta Garofalo)*
- *Il supermercato stava chiudendo. (Pasta De Cecco)*
- *Non so cosa mangi. (Parmigiano Reggiano)*



05 Che cosa potresti inferire dall'intonazione e dai gesti?

.....
.....
.....



06 Riascolta le frasi dell'esercizio 4 e prova a riprodurle.

https://youtu.be/UI9_LX-54M



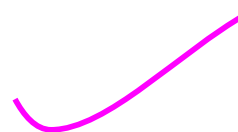
07 A quali di questi disegni assoceresti l'intonazione che hai riprodotto? Perché?



A



B



C

08 Ora tocca a voi!

Scegliete uno dei prodotti dell'attività 1 e createci una pubblicità. Dovete pensare allo slogan e lo dovete pronunciare con l'intonazione sospensiva che avete imparato.



09 Rifletti e completa la frase.

Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

La pubblicità a confronto

5

LA PUBBLICITÀ A CONFRONTO

Allo scopo di usufruire delle molteplici risorse che offre la pubblicità, questa sequenza riprende l'argomento soffermandosi sull'aspetto contrastivo. Poiché si tende spesso a trasferire sulla L2 le strutture intonative della L1, è opportuna una riflessione in proposito che metta in evidenza eventuali interferenze prosodiche.

Gli enunciati persuasivi come *Volvés con diez años menos* risultano dalla frase precedente con cui si legano attraverso un rapporto logico di causa e conseguenza. L'ovvietà deriva dalla catena argomentativa creatasi tra i due enunciati e l'andamento intonativo rafforza tale valore paralinguistico.

Anche qui, dietro l'intonazione di questi enunciati, si nascondono le voci implicite che dialogano con il messaggio esplicito e che creano nel consumatore il bisogno di acquistare il prodotto reclamizzato.

La sequenza mira a palesare queste voci e i "falsi" rapporti di causa e conseguenza attraverso l'individuazione delle sillabe prominenti e i dislivelli tonali che definiscono la *tonia esplicativa* degli enunciati persuasivi.

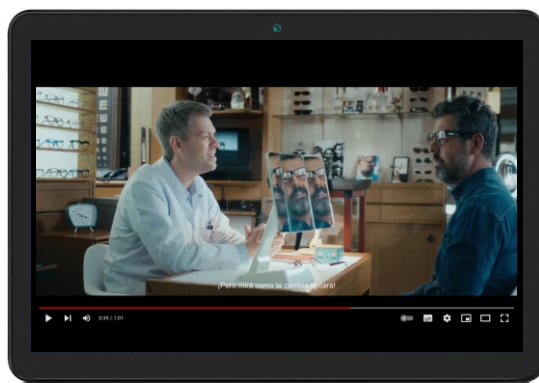
La pubblicità a confronto

Obiettivi:

- Riconoscere la **forza illocutiva** veicolata dall'intonazione degli enunciati in spagnolo e in italiano e riflettere sulla contrastività.
- Scoprire le **voci** con cui dialogano le voci presenti nei testi.
- Rilevare le strategie della pubblicità e del testo persuasivo in genere.

- 01 **Guarda la pubblicità del Banco Francés e identifica le risorse che vengono utilizzate per convincere il pubblico.**

<https://youtu.be/FXpwBAPU2m8>



- *Qual è il vero bisogno dell'acquirente e quale il bisogno creato dal venditore?*
- *Che cosa ha fatto credere il venditore all'acquirente per creare in lui un bisogno diverso? Cioè, quali sono le voci -implicite- di cui si è avvalso?*

- 02 **Discutete tutti insieme:
L'espressione "Volvés con diez años menos" viene enunciata**

- *con sorpresa (= Che incredibile!)*
- *come ovvia (= Come mai non te ne rendi conto!)*
- *come un fatto vero (= Vedo che è cosí.)*

- 03 **Riflettete tutti insieme:
Come sarebbe lo stesso enunciato se esprimesse sorpresa o accertamento?
Quale effetto persuasivo avrebbe?**

- 04** Ascolta ancora la pubblicità del Banco Francés e rispondi:
Per quanto riguarda l'enunciato *“Volvés con diez años menos”*, qual è la sillaba prominente? La tonia è ascendente, discendente o sospensiva?

<https://youtu.be/C5R0c962qNE>



- 05** Ora disegna la curva melodica che hai percepito.



- 06** Ascolta ancora la pubblicità del Banco Francés e fai attenzione all'enunciato analizzato e a quello che lo precede: *“Mirá cómo te cambia la cara. ¡Volvés con diez años menos!”* Discutine con i tuoi compagni. Quale rapporto c'è tra il primo e il secondo enunciato?

<https://youtu.be/IODNu7Igt2U>

<https://youtu.be/C5R0c962qNE>



- 07** Lavorate a coppie. Quale sarebbe il secondo enunciato se il primo fosse...

Mirá cómo te resalta los ojos. ¡

Mirá qué aire interesante te da. ¡

Leggeteli ad alta voce.



- 08** Pensate ancora a una pubblicità. Quale sarebbe invece il primo enunciato se il secondo fosse...

..... *¡Te hace más flaca!*

..... *¡Estás más liviano!*

Leggeteli ad alta voce.



- 09** Ora prova a drammatizzare la stessa pubblicità del “Banco Francés” ma in italiano. Cerca di ricordare la curva melodica dell'enunciato *“Ho la testa tra le nuvole”* o *“Il supermercato stava chiudendo”*. Registra la tua produzione.



- 10** Rifletti e completa la frase.
Con questi esercizi ho imparato che...

.....
.....



**Me lo posso
permettere**

6

ME LO POSSO PERMETTERE

In questa sequenza le pubblicità focalizzano ancora il rapporto logico tra gli enunciati. Essi, avvalendosi dell'intonazione, esprimono quanto si propongono facendo a meno di connettivi. Le frasi prese in considerazione, sempre in un'ottica contrastiva, sono:

Sei testimonial (in italiano) e *Sos un rockstar* (in spagnolo).

Lo spot permette d'intravedere un rapporto di tipo causale tra gli enunciati:

Andiamo a lavorare e Sei testimonial
Estoy con la banda a full para conseguir chicas e Sos un rockstar

In presenza di un connettivo e con un'intonazione discendente conclusiva, si potrebbero enunciare come segue:

Andiamo a lavorare perché sei testimonial.
Estás con la banda a full porque sos un rockstar.

Oppure attraverso un rapporto condizionale:

Se devi andare a lavorare sei il testimonial.
Si estás con la banda a full sos un rockstar.

La sequenza mira a riconoscere come, attraverso l'andamento intonativo e l'indice prematuro di ovvietà per l'italiano, l'intonazione si sostituisca ai connettivi che dovrebbero essere presenti in un enunciato dichiarativo neutro.

Me lo posso permettere

Obiettivi:

- Riflettere sulla **contrastività** tra gli enunciati di ovvietà in italiano e spagnolo.
- Riconoscere i **contesti** in cui questi enunciati vengono proposti.
- Evidenziare la **catena argomentativa** che conduce agli enunciati di ovvietà.
- Mettere a confronto le somiglianze e le differenze tra la tonia sospensiva ed esplicativa.

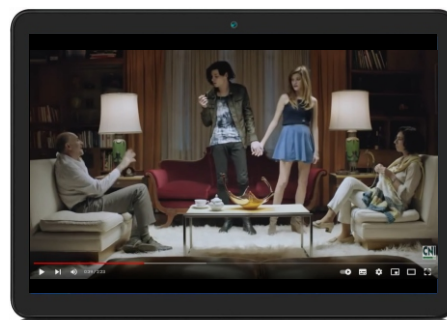
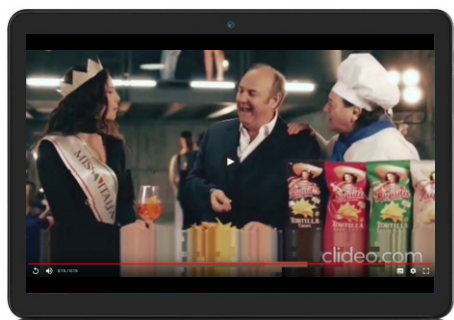
01 **Discutete insieme: cos'è una rockstar? E un testimonial? Cosa hanno in comune e di diverso?**



02 **Osservate le pubblicità e rispondete: erano giuste le vostre ipotesi?**



<https://youtu.be/Lch0Zt2HjAk>



03 **Quali di questi privilegi appartengono a uno o all'altro?**



- ✓ *Avere l'applauso dei fan*
- ✓ *Essere richiesti per strada*
- ✓ *Avere l'ammirazione della gente*
- ✓ *Avere i prodotti gratis*
- ✓ *Essere riconosciuti mondialmente*

04 Completa le frasi e leggile a voce alta.

Se ti chiedono autografi per strada,...
Se ti chiamano a fare un concerto negli Stati Uniti,...
Se i prodotti che pubblicizzi sono gratuiti per te,...



05 Adesso prova a fare lo stesso esercizio di prima ma in spagnolo.

Si te dedicás a la música y te hacés rico con tu banda,...
Si te la pasás ensayando,...
Si la gente te dice que los productos de la publicidad son buenos,...



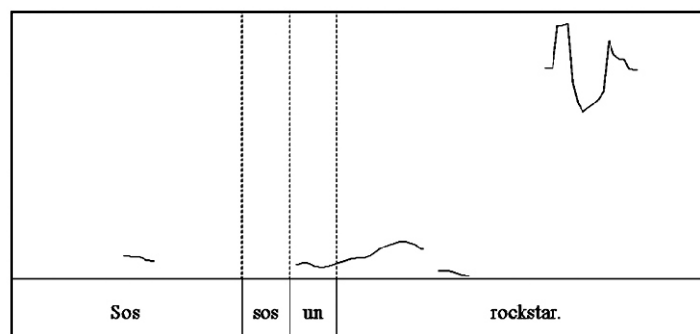
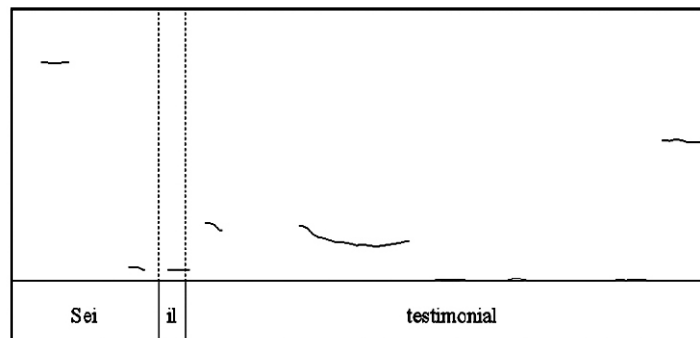
06 Ora fai attenzione al modo in cui vengono pronunciate le frasi sottostanti e ripetile. Quali differenze percepisci?

<https://youtu.be/FeOLxuv1GVU>

Sos un rockstar.
Sei testimonial.



07 Osserva questi spettrogrammi: quali somiglianze e differenze osservi tra la curva melodica di un enunciato e l'altro?



08

Il gioco degli indizi.

Lavorate a coppie. Uno di voi legge gli indizi e l'altro risponde -in italiano o in spagnolo- utilizzando la tonia dell'ovvietà.



*Gioco molto bene a calcio.
Sono il migliore.
Ho giocato molto tempo nel Barcellona.*

*Soy un personaje de historieta.
Le digo muchas verdades a la gente.
Me creó Quino.*

*Sono considerato il padre della lingua italiana.
Ho scritto la **Divina Commedia**.
Sono morto ma è come se fossi vivo.*



*Soy el primer latinoamericano que dirige la Iglesia Católica.
Soy porteño.
Soy hincha de San Lorenzo.*

*Sono un famoso cantante italiano.
Mi piace l'opera.
Tutti si emozionano nel sentirmi cantare "Vincerò".*

09

Ora tocca a voi!

Create due brevi dialoghi (di uno spot pubblicitario o di un altro contesto) le cui frasi finali siano:



*Sei il direttore!
Sos Maradona!*

10

Rifletti e completa la frase.

Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

I rimproveri



I RIMPROVERI

L'atto linguistico del rimprovero può anche essere espresso con la *tonia esplicativa* dando luogo a enunciati di ovvietà.

Il rimprovero, come altre situazioni comunicative accennate, avviene di solito in contesti informali e costituisce la reazione di uno degli attori dell'interazione davanti a un fatto da lui ritenuto inadeguato o comunque riprovevole. I diversi gradi di reazione sono veicolati dalla curva melodica che accompagna il contenuto proposizionale: il passaggio dal rimprovero che denota fastidio a quello dell'ira estrema subisce variazioni prosodiche che esprimono gradualmente il relativo valore paralinguistico.

Quando il rimprovero diventa enfatico, parliamo di *tonia esplicativa enfatica*. A livello contrastivo, tuttavia, non ricorrono differenze appariscenti, anzi, la curva d'intonazione presenta caratteristiche simili in entrambe le lingue.

Anche nei rimproveri, i connettivi possono mancare se la curva intonativa si sostituisce ad essi.

I rimproveri

Obiettivi:

- Riconoscere le **strategie** -linguistiche e paralinguistiche- dell'atto linguistico del **rimprovero**.
- Utilizzare la curva melodica dell'**ovvietà** in situazioni di rimprovero nel parlato spontaneo.
- Conoscere la differenza tra ovvietà normale e ovvietà enfatica dal punto di vista pragmatico-prosodico.
- Riflettere sulla situazione comunicativa **cortese** e **scortese**.

01 Partiamo da situazioni quotidiane.

- A.** *Il figlio adolescente non mette mai il tappino al dentifricio. Il dentifricio si secca. Questa situazione si ripete tutti i giorni. Una mattina però il padre si infastidisce. Che cosa dice al figlio?*
- B.** *Il padre rimprovera in continuazione il figlio adolescente perché disordinato, trascurato, indifferente. Che cosa gli risponde il figlio?*



02 Ora guarda il trailer del film *Gli sdraiati* e paragona le tue risposte con quelle che effettivamente appaiono nella scena.

https://youtu.be/Tnj5C_agdRE

03 **Discutete: Qual è il motivo della discussione? Qual è il rimprovero? È giusto? Come reagisce il ragazzo?**



04 **Guarda ancora il trailer e identifica gli enunciati di ovvietà.**

https://youtu.be/Tnj5C_agdRE



05 **Ascolta questi enunciati e imitali:**

<https://youtu.be/wWN3WJx-V68>

*Qualcuno ha lasciato il tappino fuori. S'è seccato.
Avevo dieci anni. Adesso ne ho diciassette.*



06 **Rimproveri ancora!**

Lavorate a coppie. Immaginate i contesti dei minidialoghi che seguono:



A.

- *Filippo, perché avevi il cellulare spento?*
- *Mica era spento. Stavo al bar.*

B.

- *Edove sta adesso?*
- *Che ne so! Avevi detto che te ne occupavi tu.*

Assegnate un grado di reazione a ogni contesto immaginato.

Per esempio:



infastidito



arrabbiato



molto
arrabbiato

07 **Ora drammatizzate i dialoghi creati usando anche i gesti.**



08 **Rifletti:**

Perché gli enunciati con cui abbiamo lavorato finora sono enunciati di ovvietà?



09 Trasforma i minialoghi dell'attività 6 aggiungendo un connettivo che renda esplicito il rapporto di causa e conseguenza tra le frasi.



10 Cosa puoi inferire da queste frasi?



<i>Stavo al bar.</i>	<i>Ero con degli amici.</i>
<i>Avevi detto che te ne occupavi tu.</i>
<i>S'è seccato.</i>
<i>Adesso ne ho diciassette.</i>

11 In che cosa si assomigliano e in che cosa differiscono da altri enunciati di ovvietà?



12 Ora tocca a voi!

A. Proponete nuove situazioni di rimproveri a partire da questi enunciati:



- *Siccome il padre si occupa di tutto, il figlio non fa mai niente.*
- *Siccome lei usa la carta di credito della madre, non bada a quanto spende.*
- *Siccome il capo non controlla l'ora di arrivo degli impiegati, questi arrivano all'ora che vogliono.*
- *Siccome il cliente non capisce di meccanica, il meccanico utilizza i materiali meno costosi e si fa pagare profumatamente.*

B. Scegliete due delle situazioni anteriori e drammatizzatele. Ricordatevi di fare attenzione sia all'intonazione che alla gestualità.

C. I compagni che osservano la drammatizzazione devono assegnare un grado di enfasi alla performance e realizzare delle osservazioni.

13 Rifletti e completa la frase.
Con questi esercizi ho imparato che...



.....

.....

Ma cosa dici?

8

MA COSA DICI?

Quest'ultima sequenza riprende i concetti presentati precedentemente e si propone come una revisione di quanto esercitato prima.

Si rileva la forza illocutiva della *tonia esplicativa* contrastandola con la dimensione locutiva del contenuto proposizionale neutro. Si lavora con la multimodalità dell'atto comunicativo facendo attenzione all'importanza che i gesti assumono nell'accompagnare o rafforzare l'intenzionalità degli enunciati. Si invita ancora una volta a scoprire i rapporti argomentativi della conversazione sollevati dalla *tonia esplicativa*.

Chiude la sequenza una proposta in chiave contrastiva assecondata dalla relativa riflessione.

Ma cosa dici?

Obiettivi:

- Riconoscere la **forza illocutiva** dell'intonazione e della gestualità.
- Riflettere sulle **contrastività** tra gli enunciati di ovvietà in italiano e spagnolo.
- Utilizzare la curva melodica dell'**ovvietà** nel parlato spontaneo e informale.

01 È possibile avvalersi dell'intonazione per dire una cosa ma volerne dire un'altra?

Potete fare degli esempi? Succede la stessa cosa in spagnolo?

02 Lavorate in piccoli gruppi.

A. Guardate uno dei video sottostanti senza l'audio. Fate attenzione ai gesti e immaginate il rapporto che c'è tra gli interlocutori e con quale intonazione staranno dicendo il testo. Provate ad imitarli.

<https://youtu.be/tRtAgvPYFOs>

<https://youtu.be/k3YwVfgBfrk>

<https://youtu.be/E6wTnTFnz6U>

<https://youtu.be/wflU3AIDmIY>

<https://youtu.be/4x3hRQ-thQo>

<https://youtu.be/agcEWc637PI>

B. Guardate ancora il video senza audio e immaginate in quali parti i personaggi staranno dicendo una cosa volendone dire un'altra.

C. Ora guardate il video con l'audio. Paragonate quel che ascoltate alla scena che avete immaginato. Fate attenzione all'intonazione: ci sono differenze rispetto a quello che avevate ipotizzato? Perché?

D. Guardate ancora il video che avete scelto. Identificate l'enunciato che trasmette ovvietà: com'è l'intonazione con cui viene emesso? L'avevate immaginata così? Cosa vorrà dire il parlante dicendo la frase in questo modo?

E. Scrivete le vostre risposte su un documento collaborativo.



03 **Condividete con la classe le vostre conclusioni.**



04 **Leggi questi mini dialoghi e pensa con quale intonazione li leggeresti:**



A.

*"Che fai stasera? Vieni a prendere un caffè a casa mia?" - scrive Libero.
"Ma io abito in Thailandia! Quando arrivo in Italia, il caffè è freddo!"
- risponde Minni.*

B.

*- La macchina è qui vicino. Dove deve andare? - domanda il tassista.
- Andiamo a casa tua.
- A casa mia? Ma questo è un taxi.*

05 **Ora pensa a questi due enunciati:**



Ma io abito in Thailandia!

Ma questo è un taxi.

Come li tradurresti in spagnolo? Con quale intonazione li diresti?

06 **Leggi queste frasi in spagnolo facendo attenzione all'intonazione:**



- *Pero esto es una paloma.*
- *Pero esto es blanco.*
- *Pero estamos en Buenos Aires.*

Come le diresti in italiano? Riesci a immaginare la situazione in cui potrebbero essere inserite?

08 **Con questi esercizi ho imparato che...**



.....

.....

INTONAZIONE LUDICA

Alcune unità possono complementarsi con attività ludiche che troverete su questo link:

<https://view.genial.ly/6183f05f0471220d6eee28aa>

BIBLIOGRAFÍA

- Cádiz, A. (2019) “[Prosodia y evidencialidad: cuando las melodías del habla señalan la génesis de la enunciación](#)”, XVI Congreso de la Sociedad Argentina de Estudios Lingüísticos, Universidad de San Martín, Buenos Aires.
- (2017) “[Prosody and evidentiality: about the circumflex inflection in the Spanish of Buenos Aires Prosody and evidentiality: about the circumflex inflection in the Spanish of Buenos Aires](#)”, en XV Conferencia IPrA, Belfast.
- Colantoni, L. - Gurlekian, J. (2004) “Convergence and Intonation: Historical Evidence from Buenos Aires Spanish”, en *Bilingualism: Language and Cognition*, 7, pp. 107-119.
- Canepari, L. (1999) *Manuale di pronuncia italiana*. Bologna: Zanichelli (2ª. ed).
- Cortés Moreno, M. (2002) “Didáctica de la entonación: una asignatura pendiente”, en *Didáctica: lengua y literatura*, vol 14, pp. 65-75.
- Costamagna, L. (2000) *Insegnare e imparare la fonetica*. Torino: Pavia.
- D'Imperio, M. (2000) “Tonal Structure and Pitch Targets in Italian Focus Constituents”, en *Catalan journal of linguistics*, vol. 2, pp. 55-65.
- Escandell Vidal M.V. (1996) *Introducción a la pragmática*. Barcelona: Ariel. Cap. VII.
- (2011) “Prosodia y pragmática”, en *Studies in Hispanic and Lusophone Linguistics*.
- García Negroni, M. (2016) “Polifonía, evidencialidad y descalificación del discurso ajeno. Acerca del significado evidencial de la negación metadiscursiva y de los marcadores de descalificación”, en *Letras de Hoje* 51, 1: 7-16.
- García Negroni, M. (2019) “[El enfoque dialógico de la argumentación y la polifonía, puntos de vista evidenciales y puntos de vista alusivos](#)”, en RILCE. Revista de Filología Hispánica.
- Poggi, I. - Magno Caldognetto, E. (1997) *Mani che parlano. Gesti e psicologia della comunicazione*. Padova: Unipress.
- (2004). “Il parlato emotivo. Aspetti cognitivi, linguistici e fonetici”, en Albano Leoni, F., Cutugno, F., Pettorino, M., Savy, R. (Eds.), *L'Italiano parlato*. Napoli: D'Auria Editore.
- (2001) “Dall'analisi della multimodalità quotidiana alla costruzione di Agenti Animati con Facce Parlanti ed Espressive”, en *Multimodalità e Multimedialità nella comunicazione. Atti delle XI Giornate di Studio del GFS* (E. Magno Caldognetto & P. Cosi, a cura di), pp. 47-55. Padova: Unipress.
- Scherer, K. N. (2003) “Vocal communication of emotions: a review of research paradigm”, en *Speech Communication*, 40, pp. 227-256.
- Sorianello, P. (2006) *Prosodia. Modelli e ricerca empirica*. Roma: Carocci.
- Sorianello, P. - De Marco, A. (2016) “Sulla realizzazione prosodica delle emozioni in italiano nativo e non nativo” en *Atti del XII Convegno Nazionale AISV, La fonetica sperimentale nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere*. Salerno.
- Vilaplana Prieto, E. (2016) “Statements of the obvious”, en *Castilian Spanish intonation*, pp. 17-48.
- Voghera, M. (2017) *Dal parlato alla grammatica*. Roma: Carocci.
- Wachtmeister Bermúdez, F. (2005) *Evidencialidad. La codificación lingüística del punto de vista*. Estocolmo: Stockholm University.

El libro "**Quanto possiamo dire con l'intonazione?**", de María Emilia Pandolfi, Marco Luccon, Natalia Profiti y Gisela Vommaro, es el resultado del proyecto de investigación VRID 1881 "Entre la pragmática y la entonación: reflexión contrastiva en italiano y español" (R. R. No.303/21), de la Escuela de Lenguas, desarrollado en el marco del Instituto de Investigación en Lenguas Modernas. La publicación incluye una serie de secuencias didácticas pensadas para profesores de italiano como lengua segunda y extranjera, en las que se enseña la lengua a partir de diferentes aspectos prosódicos que funcionan como disparadores para el aprendizaje del idioma.

María Emilia Pandolfi es Profesora de Italiano egresada del Instituto Superior "Joaquín V. González". Es Magíster en Didáctica del Italiano por la Universidad de Venecia (Italia) y Magíster en Formación de Formadores por la misma universidad. Es titular de las cátedras de Lengua Italiana I y Fonología II en la Carrera de Traductor Público de la Universidad de Buenos Aires y docente titular de Dicción Italiana en el Instituto Superior de Arte del Teatro Colón. Investigadora del Instituto de Investigación en Lenguas Modernas de La Universidad del Salvador (USAL). Directora del Departamento de Italiano del Instituto Superior del Profesorado "Joaquín V. González" entre los años 2012 y 2017. Se dedica a la formación de docentes, traductores y artistas en el campo de la Fonética del Italiano a través numerosos cursos, seminarios y talleres de formación.

Marco Luccon es Licenciado en Lengua Inglesa y Profesor en Lengua Inglesa por la Universidad del Salvador (USAL). Es Especialista en Educación por la Universidad de San Andrés y maestrando en educación en la misma institución. En la Escuela de Lenguas Modernas de la USAL, es Director de la Licenciatura en Lengua Inglesa y coordinador de los cursos de idiomas de extensión. Es responsable de la Diplomatura Universitaria Superior en Fonética y Fonología Inglesas y de la Diplomatura Universitaria en Didáctica de las Lenguas Extranjeras. Es profesor en las cátedras de Fonética y Fonología Inglesas, investigador del Instituto de Investigación en Lenguas Modernas en el equipo dirigido por María Emilia Pandolfi, y Secretario de Redacción de la revista Ideas 2da Época. Se desempeña también como docente de Fonética y Fonología Inglesa en el Instituto Superior del Profesorado 'San Agustín', y de Inglés en la Facultad de Ciencias Sociales de la Universidad de Buenos Aires.

Natalia Soledad Profiti es Profesora de Italiano egresada del Instituto Superior del Profesorado "Dr. Joaquín V. González". Se dedica a la enseñanza de la lengua italiana en diferentes niveles desde el año 2005. Es Profesora de Fonética y Fonología Italianas en la carrera de Traductor Público de Italiano en la Escuela de Lenguas Modernas la Universidad del Salvador y en el Instituto del Profesorado "Dr. Joaquín V. González". Docente de Fonética del Italiano en el Profesorado de Música "Juan Pedro Esnaola" y de Pronunciación del Italiano en la carrera de Locutor Nacional en la Universidad de La Matanza. Es entrevistadora en los exámenes internacionales Plida en la Sociedad Dante Alighieri de Ramos Mejía. Fue jurado en los exámenes de idoneidad en Lengua Italiana para el GCBA. Es investigadora en la Universidad del Salvador en el equipo dirigido por la Mg. María Emilia Pandolfi.

Gisela Vommaro es Profesora y Licenciada en Letras Clásicas, egresada de la Universidad de Buenos Aires y Profesora de Italiano, egresada del Instituto Superior del Profesorado "Dr. Joaquín V. González". Dictó clases de Castellano, Latín, Lengua y Literatura en el nivel secundario del 2005 al 2020. Se dedica a la enseñanza de la Lengua Italiana en distintos niveles desde el año 2000. De 2015 a 2021 se desempeñó como docente de Historia de la Lengua Italiana, Fonética y Fonología Italiana, Latín y Gramática Italiana en el Instituto Superior del Profesorado "Dr. Joaquín V. González". Es investigadora en la Universidad del Salvador, en el proyecto "Enseñanza y Entonación. ¿Por qué no empezar por la entonación para enseñar una lengua?", bajo la dirección de la Mg. María Emilia Pandolfi. Actualmente está realizando el Doctorado en Italianística en la Universidad para Extranjeros de Siena.

The background features a dense field of 3D blue cubes of varying sizes and orientations, creating a sense of depth. The cubes are set against a vertical gradient background that transitions from a bright green at the bottom to a deep blue at the top. In the lower-left corner, there is a white speech bubble with a blue glow and a drop shadow.

**Quanto
possiamo dire
con l'intonazione?**